

CAMERA DEI DEPUTATI N. 238

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FOSCHI, GOTTARDO, CIAFFI, SANESE, ZOPPI, BIAFORA, BIASCI, SCAVONE, GUALCO, ALESSI, CANCIAN, SILVESTRI, MENSORIO, MASTRANZO, LUIGI RINALDI, SARTORIS, CARLI, CASTELLOTTI, BORRA, PERANI, ALTERIO, TUFFI, TORCHIO, MAIRA, RANDAZZO, LAMORTE, FRASSON, ARMELLIN, IANNUZZI, MAZZOLA, LUCCHESI, GIOVANARDI, CARELLI, TISCAR, LUSETTI, GELPI, TEALDI, TASSONE, CAFARELLI, PERRONE, DELFINO, CAROLI, ZARRO, URSO, ALAIMO, BORRI, SARETTA, BOI, DEGENNARO, FARAGUTI

Istituzione della « Festa dell'Unione europea »

Presentata il 23 aprile 1992

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge che abbiamo l'onore di sottoporre all'attenzione del Parlamento intende celebrare « la più grande rivoluzione dell'ultimo dopoguerra », e cioè la creazione della Comunità europea, di cui il nostro Paese è stato uno dei fondatori e tra i più tenaci assertori.

La storia di questi ultimi anni ci ammonisce che la strada verso l'unione europea è irta di difficoltà.

L'esperienza ci insegna, inoltre, che per la realizzazione dell'unione europea la semplice soluzione economica, pur contando risultati positivi in vari campi specifici, appare debole, a causa del suo carattere settoriale e dell'inevitabile prevalenza, nelle decisioni, della componente funzionalistica.

La via politica, nell'ambito della quale ci sia la possibilità di dar corso alle attese dei paesi membri della Comunità, non è

da sola sufficiente, d'altronde, a vincere resistenze che hanno radici secolari, opposizioni fondate su interessi particolari, ambizioni di potere da parte delle nazioni più ricche, diffidenza di quanti sono restii ad accettare qualsiasi novità.

Si tratta, perciò, di costruire l'« Europa dei cittadini », non solo per ricordare che l'unione europea rappresenta il compendio di un millenario processo costruttivo, ma soprattutto per far partecipare a questo affascinante processo storico gli stessi cittadini, che si vogliono sentire autentici protagonisti di questa unità, che, prima di essere economica e politica, è civile e si fonda sulle coscienze.

Con la nostra proposta di legge, intendiamo riconoscere il primato civile della costruzione della Comunità europea e dare un contributo alla formazione di una « coscienza europea ». Desideriamo rilevare che, qualora il Parlamento accettasse la nostra proposta, l'Italia sarebbe il primo paese della Comunità europea che celebrerebbe, con un'apposita celebrazione, l'Unione europea.

Proponiamo di festeggiare la data del 9 maggio (articolo 1) perché essa segna la nascita dell'attuale Comunità europea. Fu, infatti, il 9 maggio 1950 che il ministro degli affari esteri francese Robert Schuman, in una dichiarazione pronunciata davanti alla stampa e a nome del Governo francese, propose di mettere in comune la produzione ed il consumo del carbone e dell'acciaio e di creare, a tale scopo, un'organizzazione tra Francia e Germania. Questa organizzazione sarebbe stata aperta a tutti gli Stati europei e diretta da un istituto sovranazionale.

Il grande europeista, quel giorno, pronunciò parole profetiche: « L'Europa non si farà né di colpo né con una costruzione generale: si farà con concrete realizzazioni tali da creare preliminarmente una solidarietà di fatto... La messa in comune della produzione di carbone e acciaio garantirà lo stabilimento di basi comuni di sviluppo economico, prima tappa della federazione

europea, e muterà il destino di queste regioni da tanto tempo dedicate alla fabbricazione delle armi da guerra, di cui esse sono state le vittime più costanti ».

Oltre all'arditezza della concezione del tutto nuova per l'epoca, vogliamo sottolineare anche l'efficacia con cui il patto carbosiderurgico fu ispirato da Jean Monnet, allora commissario alla pianificazione francese, a Robert Schuman, ed il coraggio politico dimostrato da quest'ultimo nel realizzarla.

Molto cammino è stato percorso da quando si ebbero i primi embrioni della collaborazione tra i Paesi dell'Europa occidentale. Dall'Europa dei Sei si è passati all'Europa dei Nove, a quella dei Dieci ed all'attuale dei Dodici: la CECA, la CEEA (o Euratom) e la CEE sono solo tappe attraverso cui l'unità europea si è andata sempre più concretando. Le popolazioni sono state democraticamente coinvolte nell'elezione a suffragio universale e diretto del Parlamento europeo. Ma ciò non basta.

L'unione europea è frutto di educazione e di convincimento: proponiamo, in questa visione, che la « Giornata europea della scuola » venga celebrata alla vigilia della « Festa dell'Unione europea » (articolo 3) e riceva nuovo slancio anche dalla nuova festa civile che l'intero paese esalterà, in concordia di animi ed in nuovo vigore, necessari per realizzare un'esigenza storica inarrestabile ed irreversibile.

Non resta che esprimere l'auspicio che gli altri paesi membri della Comunità europea, seguendo l'esempio italiano, istituiscano a loro volta la « Festa dell'Unione europea » nella medesima data qui indicata, di modo che essa possa presto celebrarsi unitariamente nell'intera Europa e costituisca un esempio reale e un simbolo efficace di quella « Europa dei cittadini » che già esiste, nonostante le frontiere e gli artificiosi nazionalismi, oltre gli stessi territori degli Stati CEE, « dall'Atlantico agli Urali », secondo la felice e profetica espressione di Giovanni Paolo II.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È istituita, a tutti gli effetti di legge, la festa civile denominata « Festa dell'Unione europea ».

ART. 2.

1. La « Festa dell'Unione europea » si celebra il 9 maggio di ogni anno.

ART. 3.

1. Nelle scuole di ogni ordine e grado la « Giornata europea della scuola » è celebrata il giorno feriale immediatamente precedente la « Festa dell'Unione europea ».

Stampato su carta riciclata ecologica

DDL11-238
Lire 500